

UN DIALOGO SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

La definizione di Giustizia riparativa (2^a e 3^a slide)

“... qualsiasi percorso in cui la vittima e l'autore dell'offesa e, se appropriato, qualsiasi altra persona o comunità di membri coinvolti nel crimine, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni nascenti dal crimine, generalmente con l'aiuto di un facilitatore”.

La Giustizia riparativa adotta un APPROCCIO:

- 1) **OLISTICO**, ossia coinvolge nei propri programmi tutte le persone che sono state coinvolte nella vicenda penale e che desiderano far sentire la propria voce.
- 2) **VOLONTARIO**, prevedendo la partecipazione dei soli soggetti che intendono partecipare al percorso.
- 3) **ATTIVO**, richiedendo la partecipazione diretta di tutti coloro che sono coinvolti nel percorso.

Perché e come nasce la Giustizia riparativa (2^a e 3^a slide)

- Insoddisfazione nei confronti del processo penale tradizionale

È REOCENTRICO, ossia incentrato soltanto sulla figura dell'imputato.

Il reato è concepito come un TORTO ALLO STATO e non come un'offesa alla vittima.

È stigmatizzante e ACUISCE IL CONFLITTO.

- Studi extra giuridici

SOCIOLOGIA: studi sui conflitti sociali, la funzione sociale del crimine, la stigmatizzazione.

CRIMINOLOGIA: studio delle cause della criminalità e della personalità dei criminali.

VITTIMOLOGIA: studio delle vittime e dei processi di vittimizzazione.

PSICANALISI: il processo penale come modalità di distribuzione del senso di colpa.

ANTROPOLOGIA: come facevano giustizia le civiltà antiche?

- Il sicomoro

L'albero della giustizia nelle tribù africane. Molti programmi di Giustizia riparativa portano questo nome. Dopo la commissione di un crimine, la comunità si riuniva sotto l'albero, sedendosi all'ombra e dialogando per cercare una soluzione al conflitto e RICOSTITUIRE LA PACE nella comunità.

- Un nuovo vocabolario

Diritto e processo penale	Giustizia riparativa
Imputato	Autore dell'offesa
Persona offesa	Vittima
Reato	Offesa
Processo	Percorso
Testimonianza	dialogo
Fatti	Emozioni
Kronos	Kairos

La dimensione della Giustizia riparativa (4ª slide)

I LUOGHI e i TEMPI dei percorsi di Giustizia riparativa sono diversi da quelli del processo penale. Ogni persona coinvolta è libera di raccontare la propria storia in uno spazio accogliente.

Le parole della Giustizia riparativa (5ª slide)

Seguendo il percorso proposto in: G. Mannozi, G. A. Lodigiani, *La giustizia riparativa. Formanti, parole e metodi*, Giappichelli, Torino, 2017.

1. ASCOLTO

Ascolto attivo significa essere attenti e pronti ad accogliere la persona che comunica non solo con le parole ma anche con i silenzi e i gesti; significa ascoltare non solo gli altri ma anche sé stessi.

2. EMPATIA

Non significa subire un contagio emotivo, condividere o giustificare il vissuto altrui ma percepire attraverso le emozioni il vissuto dell'altro.

3. RICONOSCIMENTO DELL'ALTRO

Chi commette un crimine reifica la vittima, ossia la tratta come un oggetto per non percepirne l'umanità e la dignità (ricordiamo l'etimologia della parola "assassino"). Anche la vittima può essere indotta a pensare in questo modo, così considerando l'autore dell'offesa come un mostro, un essere non umano. Il dialogo riparativo punta a far riscoprire l'umanità e la dignità dell'altro, sia esso autore dell'offesa o vittima.

Ricordate il saluto: *"Io ti vedo"* dei Nav'i di *Avatar*, film del 2009 diretto da James Cameron?

4. VERGOGNA

Si tratta della vergogna "REINTEGRATIVA". Attraverso il dialogo con la vittima e/o la comunità coinvolta, l'autore dell'offesa è chiamato a riconoscere ed assumersi la RESPONSABILITÀ del male cagionato alla vittima e alla comunità. Il sentimento di vergogna provato dall'autore dell'offesa, però, non deve servire per "schiacciarlo" e "bandirlo" dalla comunità ma deve essere impiegato per preparare un ritorno positivo nella società.

5. FIDUCIA

Dare fiducia significa fare una scommessa, accettare la possibilità di essere traditi.

Quando riceviamo fiducia ci sentiamo protetti e accolti e nasce la speranza di una vita vissuta appieno in una società accogliente.

Come esempio possiamo ricordare la vicenda di Henri Charrière, meglio conosciuto come *Papillon*:

- ✓ H. Charrière, *Papillon* (edizione a piacere)
- ✓ H. Charrière, *Banco* (edizione a piacere)

- ✓ *Papillon*, regia di M. Noer, con Charlie Hunnam e Rami Malek, 2017

Il trailer: <https://youtu.be/JweWYVfSM0?si=ZlGazj6h2f0fqFR8>

L'arte del *kintsugi*

Lo scopo della Giustizia riparativa non è necessariamente il perdono. Attraverso il dialogo riparativo si cerca di portare le parti coinvolte alla *CLOSURE*, ossia a “fare pace” con il proprio passato di male e sofferenza per poter continuare a vivere il presente senza sentimenti negativi e guardare al futuro con speranza.

La Giustizia riparativa non vuole cancellare il passato ma aiutare a vederlo con occhi diversi. L'arte giapponese del *kintsugi* ci può aiutare a capire: un vaso che si rompe non va necessariamente buttato. Si può cercare di ricomporre i suoi cocci rotti e ripassare con vernice dorata i punti di frattura/sutura per RICORDARE, DARE VALORE E IMPREZIOSIRE quella caduta così dolorosa.

Esperienze (6ª slide)

Fin dai suoi primi utilizzi non fu impiegata per “reati bagatellari”, ossia per crimini di bassa gravità, ma per CONFLITTI SOCIALI MOLTO GRAVI creati da crimini del calibro di quelli di cui si occupano i tribunali internazionali:

- Norimberga 1945-1946
- Tokyo 1947-1948
- Ruanda 1994-2015
- Ex Jugoslavia 1993-2017
- Corte penale internazionale 2002-...

Ecco alcune esperienze importanti:

- ***Truth and Reconciliation Commission of South Africa, 1996***

Ricomporre la frattura causata dal regime dell'*APARTHEID*, durato dal 1948 al 1994.

Un film interessante: *Invictus*, diretto da Clint Eastwood, con Morgan Freeman e Matt Damon, 2009.

Il trailer: https://youtu.be/w_RJS-fURwE?si=Lcyu3khiiqNLPON5

- ***Truth and Reconciliation Commission of Canada, 2008-2015***

Tenere traccia delle storie dei NATIVI AMERICANI che sono stati vittime di crimini di genocidio perpetrati dai colonizzatori del Canada.

- ***“Il Gruppo”, 2008-2014***

Esperienze di Giustizia riparativa che hanno coinvolto vittime e responsabili della Lotta armata e membri della società civile per fare *closure* rispetto alle fratture create dagli “ANNI DI PIOMBO”, quelli del terrorismo delle Brigate Rosse.

Il libro che racconta questa esperienza: G. Bertagna, A. Ceretti, C. Mazzucato, *Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto*, il Saggiatore, Milano, 2015.

Metodi

- **CIRCLE**

Tutte le persone che si sentono a vario titolo coinvolte in un'esperienza criminale possono volontariamente partecipare a incontri durante i quali ci si siede in cerchio. Attraverso l'utilizzo di un *talking piece* ciascuno può raccontare il proprio vissuto ed esprimere le emozioni suscitate dall'aver commesso/subito un reato.

- **MEDIAZIONE**

L'autore dell'offesa e la vittima si incontrano e dialogano grazie all'aiuto di un facilitatore. Prima dell'incontro diretto, autore dell'offesa e vittima si incontrano separatamente con il facilitatore, una persona "equi-prossima" e appositamente formata.

La Giustizia riparativa in Italia (7ª slide)

- ***Basic principles on the use of Restorative justice programmes in criminal matters***

ONU, Consiglio economico e sociale, 2002.

[https://www.unodc.org/pdf/criminal_justice/Basic Principles on the use of Restorative Justice Programs in Criminal Matters.pdf](https://www.unodc.org/pdf/criminal_justice/Basic_Principles_on_the_use_of_Restorative_Justice_Programs_in_Criminal_Matters.pdf)

- **Direttiva 2012/29/UE**

Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/sgep_tavolo18_allegato3.pdf

- **Raccomandazione Rec(2018)8 sulla Giustizia riparativa in materia penale**

Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

<https://rm.coe.int/168091ebf7>

- **NEL PROCESSO MINORILE**

La Giustizia riparativa è stata dapprima disciplinata nell'ambito della giustizia minorile data la particolare attenzione per la rieducazione e il recupero dei minori che purtroppo hanno intrapreso la strada del crimine.

I riferimenti normativi:

- ✓ d.P.R. 448/1988 processo penale minorile
- ✓ d.lgs. 121/2018 esecuzione penale nei confronti dei minori

- NELLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE DI PACE

Prima sperimentazione della Giustizia riparativa per gli adulti. Il Giudice di pace si occupa dei cosiddetti “reati bagatellari”, ossia quelli di bassa gravità.

Riferimento normativo:

- ✓ d.lgs. 274/2000

- DURANTE TUTTE LE FASI DEL PROCESSO PENALE

La “Riforma Cartabia” ha introdotto una disciplina organica della Giustizia riparativa. La persona accusata del reato ha la possibilità di accedere a programmi specifici in qualunque momento del procedimento penale (indagini preliminari, processo ed esecuzione della pena), anche, ma non solo, per ottenere vantaggi processuali.

Riferimenti normativi:

- ✓ artt. 42-67 d.lgs. 150/2022 disciplina organica della Giustizia riparativa
 - artt. 42, 43 Definizioni, principi e obiettivi
 - artt. 44, 45 Accesso ai programmi di giustizia riparativa
 - art. 46 Persone minori di età
 - artt. 47-49 Disposizioni in materia di diritti dei partecipanti
 - artt. 50-52 Doveri e garanzie dei mediatori e dei partecipanti
 - artt. 53-56 Svolgimento dei programmi di giustizia riparativa
 - artt. 57, 58 Valutazione dell'autorità giudiziaria
 - art. 59 Formazione dei mediatori esperti
 - art. 60 Requisiti per l'esercizio dell'attività
 - artt. 61, 62 Coordinamento dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni
 - artt. 63-67 Centri di giustizia riparativa
- ✓ d.P.R. 447/1988 codice di procedura penale (processo penale)
- ✓ L. 354/1975 ordinamento penitenziario (esecuzione delle pene)

La Giustizia riparativa vicino a noi: il CeSGReM

IL CENTRO STUDI SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE è stato istituito nel 2014 presso il Dipartimento di Diritto, economia e culture (DiDEC) dell'Università degli Studi dell'Insubria, il primo Ateneo in Italia che ha introdotto nell'ambito del corso di studi in Giurisprudenza l'insegnamento di Giustizia riparativa e mediazione penale (avviato dall'anno accademico 2005/2006). Il Centro si occupa di studiare la Giustizia riparativa e le sue pratiche in Italia e nel mondo.

Per saperne di più:

- il sito
<https://www.uninsubria.it/ricerca/strutture-la-ricerca/centri-di-ricerca/centro-studi-sulla-giustizia-riparativa-e-la>
- il canale YouTube
www.youtube.com/@RestorativejusticeCeSGrEM

I Centri per la Giustizia riparativa (8ª slide)

Il 22 ottobre 2025 il Ministero della Giustizia ha sottoscritto dei Protocolli di intesa con:

- ✓ 4 regioni: Trentino-Alto Adige, Marche, Lazio, Calabria.
- ✓ 1 provincia: Latina.
- ✓ 29 comuni: San Fermo della Battaglia, Milano (con due centri), Lecco, Monza, Bergamo, Brescia, Novara, Torino, Genova, Verona, Padova, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, Firenze, Velletri, Roma, Napoli, Salerno, L'Aquila, Terni, Matera, Bari, Taranto, Messina, Catania, Caltanissetta, Palermo, Cagliari.

Il Mediatore esperto in Giustizia riparativa (9ª slide)

- CHI È
Un soggetto imparziale, indipendente, sensibile ed equiprossimo.
- PREREQUISITI
 - 1) Laurea.
 - 2) Requisiti soggettivi e di onorabilità.
 - 3) Superamento di una prova di ammissione orale, volta a valutare il curriculum, il livello di cultura generale e le attitudini specifiche del candidato.
- FORMAZIONE INIZIALE
 - Formazione teorica di almeno 160 ore presso le Università: principi, teorie e metodi della Giustizia riparativa, nozioni basilari di diritto penale, diritto processuale penale, diritto penitenziario, diritto minorile, criminologia, vittimologia e ulteriori materie correlate (elementi diritto pubblico, con particolare riferimento al diritto antidiscriminatorio, studi di genere, psicologia giuridica, psicologia di comunità, psicologia del conflitto, antropologia giuridica e culturale, sociologia dei processi culturali e interculturali, sociologia della devianza, teorie sociologiche sul conflitto e sui conflitti, sociolinguistica).

- Formazione pratica di almeno 320 ore presso i Centri per la Giustizia riparativa: sviluppare capacità di ascolto e di relazione, competenze e abilità necessarie alla gestione degli effetti negativi dei conflitti, con specifica attenzione alle vittime, ai minorenni e alle altre persone vulnerabili.
- TIROCINIO
200 ore presso un Centro per la Giustizia riparativa.
- PROVA FINALE
 - Teorica: almeno 4 ore per un elaborato scritto in risposta ad un quesito su un tema affrontato durante la formazione, seguito da una discussione pubblica dell'elaborato prodotto.
 - Pratica: almeno 6 ore per una simulazione della pianificazione e della gestione di un programma di Giustizia riparativa.
- FORMAZIONE CONTINUA
Non meno di 60 ore all'anno dedicate all'aggiornamento teorico-pratico e allo scambio di prassi nazionali, europee e internazionali.

Riferimenti normativi:

- ARTT. 59, 60 D.LGS. 150/2022.
- ARTT. 4-10 D.M. 9 GIUGNO 2023 (Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'Università e della ricerca): disciplina delle forme e dei tempi della FORMAZIONE finalizzata a conseguire la qualificazione di mediatore esperto in programmi di Giustizia riparativa nonché delle modalità di svolgimento e valutazione della PROVA di ammissione alla formazione ed altresì della prova conclusiva della stessa, ai sensi dell'articolo 59, commi 7, 8, 9 e 10, del d. lgs. 150/2022.

BIBLIOGRAFIA E LETTURE CONSIGLIATE

G. Mannozi, G. A. Lodigiani, *La giustizia riparativa. Formanti, parole e metodi*, Giappichelli, Torino, 2017.

G. Bertagna, A. Ceretti, C. Mazzucato, *Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto*, il Saggiatore, Milano, 2015.

L. Eusebi (a cura di), *Educare alla giustizia riparativa (0-6 anni). Prevenire il conflitto fin dalla prima infanzia*, Vita e pensiero, Milano, 2025.

M. B. Rosenberg, *Le parole sono finestre (oppure muri). Introduzione alla Comunicazione Nonviolenta*, Edizioni Esserci, Reggio Emilia, 2023.

H. Charrière, *Papillon*, 1969 (edizione a piacere).

H. Charrière, *Banco*, 1972 (edizione a piacere).